

Articolo apparso su "Primonumero"

Di: Rossella Travaglini (figlia del nostro socio Emilio).

"Una vita per la solidarietà": premio D'Andrea 2011 a Pellegrino e riconoscimento a Marinucci

E' stato consegnato domenica 10 aprile dal Rotary International Club di Termoli il 34esimo premio D'Andrea. A ricevere il prestigioso riconoscimento è stato il Colonnello Mario Pellegrino, uomo da anni impegnato in prima persona nelle iniziative e nelle missioni umanitarie. Un riconoscimento particolare è andato inoltre al termolese Giuseppe Marinucci, fondatore del Marina Yachting club.

Termoli. «La solidarietà dovrebbe far parte delle vite di tutti»: è questo il messaggio lanciato domenica mattina 10 aprile nel corso della 34esima edizione del premio Alfredo D'Andrea, una delle iniziative interclub di maggiore prestigio organizzata dal Rotary International Club di Termoli del Distretto 2090 e dal Distretto 2080. La manifestazione ha visto quest'anno assegnare il premio per l'impegno speso nel sociale al **Colonnello Mario Pellegrino**. Un riconoscimento è stato inoltre assegnato anche a **Giuseppe Marinucci**, in segno di gratitudine per il grande attaccamento dimostrato alle sue radici e per l'impegno profuso nel rendere la sua città più accogliente per tutti «soprattutto per chi come lui vive il mare».

A presentare il Colonnello Pellegrino, tracciandone il suo profilo e ripercorrendo nel corso della manifestazione e alla presenza di molteplici spettatore la sua vita, è stato lo stesso **presidente del comitato D'Andrea, Giuseppe Sciarretta**. «Sono onorato di essere qui a presentare la persona a cui la Commissione Interdistrettuale ha ritenuto opportuno assegnare il 34esimo Premio Alfredo D'Andrea – ha esordito – un premio che ogni anno viene assegnato a chi ha fatto della solidarietà umana "un atto esaltante o una espressione di vita". Per questa edizione ad essere premiato è quindi il Colonnello Mario Pellegrino, la cui modestia è pari all'impegno determinato che da sempre profonde nella solidarietà verso persone indigenti e in pericolo di vita in diversi Paesi dell'Europa e del "terzo mondo": Africa e Asia».

Una vita intensa quella del Colonnello Pellegrino, per 36 anni a servizio nell'Arma del Genio (di cui 34 anni fatti da Ufficiale). Durante la sua attività specifica in servizio militare si occupò: della gestione del personale, del materiale e delle risorse umane, della Direzione e della costruzione dei ponti metallici scomponibili; dell'organizzazione degli impianti logistici. Fu impegnato nel soccorso alle popolazioni civili di Erto e Casso investite dalla frana del Vajont, diresse numerose operazioni di soccorso. Il Colonnello, persona attivissima dal punto di vista umanitario – sia prima che dopo il congedo militare, avvenuto nel 1997 – è sempre stato impegnato in prima persona nelle iniziative di solidarietà umana, operando in luoghi rischiosi e svolgendo numerose attività di carattere umanitario, tra le quali le importantissime operazioni di sminamento effettuate dal gruppo operativo di volontari da lui diretto, effettuate in molti Paesi tra i quali Iraq, Afganistan, Angola, etc. Lui stesso, chiamato a ritirare il premio, non senza una certa commozione, ha voluto descrivere al pubblico quella che ormai è diventata **una "missione di vita laica" e di una delle lotte più grandi portate avanti**: quella per lo sminamento nei paesi europei e nelle aree africane interessate dai conflitti.



«Vorrei parlarvi di un episodio che mi è accaduto anni fa – **ha spiegato il Colonnello Pellegrino** – in Angola, conobbi una fanciulla. Era mutilata: senza gambe, senza un braccio, aveva quasi perso del tutto la vista. Si affezionò subito a me. Qualche anno dopo, tornato lì, vidi che quella ragazza stringeva una bimba. La sua bimba. Questo mi fece pensare su una cosa e cioè che, nonostante tutto, **la vita continua, va avanti**». Una scultura di bronzo di Rita Racchi è stata poi consegnata al Rotary club di Roma Appia Antica, nella persona del Presidente Luciana Bagnoni.

L'emozione è tanta. Ma serve a calarsi meglio nel significato e nello spirito di un premio nato 34 anni fa per ricordare Alfredo D'Andrea, medico termolese che fondò il primo piccolo ospedale in città, il quale venne eletto Governatore rotariano e prematuramente scomparso prima di assumere il prestigioso incarico nel 1976. Ma, come sottolineato dal Governatore Struzzi nel suo intervento, dovrebbe servire a capire che non dovremmo vedere la solidarietà come fatto eccezionale ma come qualcosa che fa parte della nostra vita. La solidarietà fa parte della capacità di esprimersi e di rapportarsi con il proprio simile. Ad essere chiamato sul palco è stato quindi Giuseppe Marinucci, termolese nato sul porto della città e che al porto di Termoli è rimasto. A sostenerlo gli applausi anche degli stessi nipotini, presenti tra il pubblico in sala.

Significativo è stato l'intervento del professor Bernardo Razzotti, docente ordinario di filosofia morale all'Università "G. D'Annunzio" di Chieti. "Ognuno di noi ha uno spazio di intervento – ha spiegato – non



siamo solo spettatori o vittime, ma siamo anche noi responsabili. Non dimentichiamo che siamo uomini liberi dotati di libero arbitrio. La fede insegna che Dio è amore, che bisogna preoccuparsi del destino e della felicità degli uomini. Oltre ai saluti del presidente del Rotary club di Termoli Gisella Di Tomasso, sono anche intervenuti il Presidente del Consiglio Comunale Alberto Montano, il Governatore del Distretto 2090 Mario Struzzi e il Governatore del 2080 Roberto Scambelluri. (RT)

La giornata rotariana si è quindi conclusa nella sede sociale del ristorante CIAN, presente moltissimi soci e le autorità

rotariane dei due distretti. Nell'occasione è entrata a far parte del Rotary club Termoli la dottoressa Costanza Carriero di Campomarino, presentata dal socio Dante Cianciosi.